

la Bibbia è un'infinita serie di storielle inverosimili buone da raccontare ai bambini piccoli per farli addormentare.

Gesù era Dio fattosi uomo?

Gesù non era Dio.

Se Gesù fosse stato realmente Dio, non si sarebbe espresso come nei brani seguenti:

Dal Vangelo secondo Matteo - Capitolo 20, 20-23:

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". Ed egli soggiunse: "Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio".

Già in questo passo notiamo un certo dualismo tra Gesù e Dio, come se non fossero la stessa persona, ma due diversi individui con personalità e volontà diverse.

Ma vediamo cosa succede nel Capitolo 26, 36-42:

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, [...]

E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". [...]

E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà".

Insomma Gesù che è Dio colloquia con se stesso in un raptus di follia schizofrenica. Chiede a Dio (suo padre) che è egli stesso di non fargli fare la fine che, in quanto onnisciente, già sapeva che avrebbe fatto.

Sembra follia allo stato puro, ma in realtà Gesù non ha mai detto esplicitamente di essere Dio. Quindi questa identificazione tra Gesù e Dio probabilmente è stata fatta in un secondo momento.

La parola "messia" significa unto e fa riferimento alla cerimonia dell'unzione che avveniva quando un nuovo re saliva al trono.

Durante la cattività babilonese gli ebrei speravano di avere un giorno un re che li avrebbe tolti dalla schiavitù. Quindi in origine il messia era un re ed un condottiero.

Un po' alla volta il concetto di messia cambiò, cominciò ad avere un valore anche religioso e gli ebrei al tempo di Gesù attendevano un re, un capo militare, un profeta, ma nessuno pensava ad un messia che fosse egli stesso Dio.

In effetti l'evangelista Matteo cita, distorcendolo un po', l'inizio della seguente profezia di Michea:

Libro di Michea - Capitolo 5, 1-5:

E tu, Betlemme di Efrata

così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda,

da te mi uscirà colui

che deve essere il dominatore in Israele;

le sue origini sono dall'antichità,

dai giorni più remoti.

Perciò Dio li metterà in potere altrui

fino a quando colei che deve partorire partorerà;

e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli di Israele.

Egli starà là e pascerà con la forza del Signore,

con la maestà del nome del Signore suo Dio.
Abiteranno sicuri perché egli allora sarà grande
fino agli estremi confini della terra
e tale sarà la pace:
se Assur entrerà nella nostra terra
e metterà il piede sul nostro suolo,
noi schiereremo contro di lui
sette pastori e otto capi di uomini,
che governeranno la terra di Assur con la spada,
il paese di Nimròd con il suo stesso pugnale.
Ci libereranno da Assur,
se entrerà nella nostra terra
e metterà piede entro i nostri confini.

Secondo Matteo questa è la profezia dell'avvento del messia (Gesù), ma, come potete leggere, Michea si riferiva ad un capo militare che, con l'aiuto di Dio, avrebbe difeso il popolo ebraico dai suoi nemici.

Ed ecco un altro passo del Vangelo nel quale risulta evidente che Gesù non era Dio.

Nel Vangelo secondo Matteo - Capitolo 24, versetto 3 si legge:

Sedutosi poi sul monte degli Ulivi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: "Dicci quando accadranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo".

Nel Vangelo secondo Matteo - Capitolo 24, versetti 34-36 si legge:

In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo accada. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Quanto a quel giorno e a quell'ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre.

Parole quasi identiche si leggono in un altro dei Vangeli sinottici, cioè nel Vangelo secondo Marco al capitolo 13.

Gesù in pratica dice che la fine del mondo avverrà entro quella generazione, invece sono passati 2000 anni e non è ancora avvenuta. Gesù dice anche di non sapere esattamente in che giorno e a che ora verrà la fine del mondo e che solo Dio può saperlo. Evidentemente Gesù si considerava figlio di Dio, ma non si identificava con Dio.

Dal Vangelo secondo Marco - Capitolo 11, versetti 12-14, 20-21:

La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. E avendo visto di lontano un fico che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se mai vi trovasse qualche cosa; ma giuntovi sotto, non trovò altro che foglie. Non era infatti quella la stagione dei fichi. E gli disse: "Nessuno possa mai più mangiare i tuoi frutti". E i discepoli l'udirono.

La mattina seguente, passando, videro il fico seccato fin dalle radici. Allora Pietro, ricordatosi, gli disse: "Maestro, guarda: il fico che hai maledetto si è seccato".

Morale della favola: Gesù, che in quanto Dio era onnisciente, non solo non sapeva, pur essendo della zona, che quella non era la stagione dei fichi, ma per di più maledisse e fece seccare il povero alberello colpevole per non aver fatto frutti fuori stagione.

Redenzione, ma non per tutti:

Gesù non voleva redimere tutti gli uomini, ma solo alcuni. Contrariamente a quanto comunemente si pensa, egli si esprimeva in parabole non per farsi comprendere meglio ma per farsi comprendere solo dagli "iniziati", cioè dai suoi discepoli. Questo è ciò che gli evangelisti Luca, Marco e Matteo sostengono nei seguenti passi dei Vangeli.

Nel Vangelo secondo Luca, capitolo 8, versetti 9-10 infatti è scritto:

I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. Ed egli disse: "A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché vedendo non vedano e udendo non intendano.

Nel Vangelo secondo Marco, capitolo 4, versetti 10-12 è scritto:

Quando poi fu solo, i suoi insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli disse loro: "A voi è stato confidato il mistero del regno di Dio; a quelli di fuori invece tutto viene esposto in parabole, perché: guardino, ma non vedano, ascoltino, ma non intendano, perché non si convertano e [non] venga loro perdonato".

Nel Vangelo secondo Matteo, capitolo 13, versetti 10-15 è scritto:

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: "Perché parli loro in parabole?". Egli rispose: "Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. Per questo parlo loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono. E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice:

Voi udrete, ma non comprenderete,
guarderete, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo
si è indurito, son diventati duri di orecchi,
e hanno chiuso gli occhi,
per non vedere con gli occhi,
non sentire con gli orecchi
e non intendere con il cuore e convertirsi,
e io li risani.

Quindi come avete letto, Gesù non voleva affatto portare la salvezza e il perdono a TUTTI. Almeno questo è quel che dicono gli stessi evangelisti. Chi ha orecchie per intendere intenda, cioè chi appartiene alla setta degli "iniziati", dei discepoli, ha già le nozioni necessarie per decifrare le sue parabole, gli altri invece NON DEVONO capirle e quindi NON DEVONO salvarsi. Stando a quanto scritto in questi passi dei Vangeli, le parabole erano un modo criptato di parlare.

Parola di un sadico:

Dio è infinitamente buono e misericordioso? Leggete quanto segue. Neppure un sadico tra i più malvagi si esprimerebbe così!

Deuteronomio 28, 15-68

Ma se non obbedirai alla voce del Signore tuo Dio, se non cercherai di eseguire tutti i suoi comandi e tutte le sue leggi che oggi io ti prescrivo, verranno su di te e ti raggiungeranno tutte queste maledizioni: sarai maledetto nella città e maledetto nella campagna. Maledette saranno la tua cesta e la tua mada. Maledetto sarà il frutto del tuo seno e il frutto del tuo suolo; maledetti i parti delle tue vacche e i nati delle tue pecore. Maledetto sarai quando entri e maledetto quando esci. Il Signore lancerà contro di te la maledizione, la costernazione e la minaccia in ogni lavoro a cui metterai mano, finché tu sia distrutto e perisca rapidamente a causa delle tue azioni malvage per avermi abbandonato. Il Signore ti farà attaccare la peste, finché essa non ti abbia eliminato dal paese, di cui stai per entrare a prender possesso. Il Signore ti colpirà con la consunzione, con la febbre, con l'inflammazione, con l'arsura, con la siccità, il carbonchio e la ruggine, che ti perseguiteranno finché tu non sia perito. Il cielo sarà di rame sopra il tuo capo e la terra sotto di te sarà di ferro. Il Signore darà come pioggia al tuo paese sabbia e polvere, che

scenderanno dal cielo su di te finché tu sia distrutto. Il Signore ti farà sconfiggere dai tuoi nemici: per una sola via andrai contro di loro e per sette vie fuggirai davanti a loro; diventerai oggetto di orrore per tutti i regni della terra. Il tuo cadavere diventerà pasto di tutti gli uccelli del cielo e delle bestie selvatiche e nessuno li scaccerà. Il Signore ti colpirà con le ulcere d'Egitto, con bubboni, scabbia e prurigine, da cui non potrai guarire. Il Signore ti colpirà di delirio, di cecità e di pazzia, così che andrai brancolando in pieno giorno come il cieco brancola nel buio. Non riuscirai nelle tue imprese, sarai ogni giorno oppresso e spogliato e nessuno ti aiuterà. Ti fidanzerai con una donna, un altro la praticherà; costruirai una casa, ma non vi abiterai; pianterai una vigna e non ne potrai cogliere i primi frutti. Il tuo bue sarà ammazzato sotto i tuoi occhi e tu non ne mangerai; il tuo asino ti sarà portato via in tua presenza e non tornerà più a te; il tuo gregge sarà dato ai tuoi nemici e nessuno ti aiuterà. I tuoi figli e le tue figlie saranno consegnati a un popolo straniero, mentre i tuoi occhi vedranno e languiranno di pianto per loro ogni giorno, ma niente potrà fare la tua mano. Un popolo, che tu non conosci, mangerà il frutto della tua terra e di tutta la tua fatica; sarai oppresso e schiacciato ogni giorno; diventerai pazzo per ciò che i tuoi occhi dovranno vedere. Il Signore ti colpirà alle ginocchia e alle cosce con una ulcera maligna, della quale non potrai guarire; ti colpirà dalla pianta dei piedi alla sommità del capo. Il Signore deporterà te e il re, che ti sarai costituito, in una nazione che né tu né i padri tuoi avete conosciuto; là servirai dèi stranieri, dèi di legno e di pietra; diventerai oggetto di stupore, di motteggio e di scherno per tutti i popoli fra i quali il Signore ti avrà condotto.

Porterai molta semente al campo e raccoglierai poco, perché la locusta la divorerà. Pianterai vigne e le coltiverai, ma non berrai vino né coglierai uva, perché il verme le roderà. Avrai oliveti in tutto il tuo territorio, ma non ti ungerai di olio, perché le tue olive cadranno immature. Genererai figli e figlie, ma non saranno tuoi, perché andranno in prigionia. Tutti i tuoi alberi e il frutto del tuo suolo saranno preda di un esercito d'insetti. Il forestiero che sarà in mezzo a te si innalzerà sempre più sopra di te e tu scenderai sempre più in basso. Egli presterà a te e tu non presterai a lui; egli sarà in testa e tu in coda. Tutte queste maledizioni verranno su di te, ti perseguiteranno e ti raggiungeranno, finché tu sia distrutto, perché non avrai obbedito alla voce del Signore tuo Dio, osservando i comandi e le leggi che egli ti ha dato. Esse per te e per la tua discendenza saranno sempre un segno e un prodigio.

Poiché non avrai servito il Signore tuo Dio con gioia e di buon cuore in mezzo all'abbondanza di ogni cosa, servirai i tuoi nemici, che il Signore manderà contro di te, in mezzo alla fame, alla sete, alla nudità e alla mancanza di ogni cosa; essi ti metteranno un giogo di ferro sul collo, finché ti abbiano distrutto.

Il Signore solleverà contro di te da lontano, dalle estremità della terra, una nazione che si slancia a volo come aquila: una nazione della quale non capirai la lingua, una nazione dall'aspetto feroce, che non avrà riguardo al vecchio né avrà compassione del fanciullo; che mangerà il frutto del tuo bestiame e il frutto del tuo suolo, finché tu sia distrutto, e non ti lascerà alcun residuo di frumento, di mosto, di olio, dei parti delle tue vacche e dei nati delle tue pecore, finché ti avrà fatto perire. Ti assiederà in tutte le tue città, finché in tutto il tuo paese cadano le mura alte e forti, nelle quali avrai riposto la fiducia. Ti assiederà in tutte le tue città, in tutto il paese che il Signore tuo Dio ti avrà dato. Durante l'assedio e l'angoscia alla quale ti ridurrà il tuo nemico, mangerai il frutto delle tue viscere, le carni dei tuoi figli e delle tue figlie, che il Signore tuo Dio ti avrà dato. L'uomo più raffinato tra di voi e più delicato guarderà di malocchio il suo fratello e la sua stessa sposa e il resto dei suoi figli che ancora sopravvivono, per non dare ad alcuno di loro le carni dei suoi figli delle quali si ciberà; perché non gli sarà rimasto più nulla durante l'assedio e l'angoscia alla quale i nemici

ti avranno ridotto entro tutte le tue città. La donna più raffinata e delicata tra di voi, che per delicatezza e raffinatezza non si sarebbe provata a posare in terra la pianta del piede, guarderà di malocchio il proprio marito, il figlio e la figlia e si ciberà di nascosto di quanto esce dai suoi fianchi e dei bambini che deve ancora partorire, mancando di tutto durante l'assedio e l'angoscia alla quale i nemici ti avranno ridotto entro tutte le tue città.

Se non cercherai di eseguire tutte le parole di questa legge, scritte in questo libro, avendo timore di questo nome glorioso e terribile del Signore tuo Dio, allora il Signore colpirà te e i tuoi discendenti con flagelli prodigiosi: flagelli grandi e duraturi, malattie maligne e ostinate. Farà tornare su di te le infermità dell'Egitto, delle quali tu avevi paura, e si attaccheranno a te. Anche ogni altra malattia e ogni flagello, che non sta scritto nel libro di questa legge, il Signore manderà contro di te, finché tu non sia distrutto. Voi rimarrete in pochi uomini, dopo essere stati numerosi come le stelle del cielo, perché non avrai obbedito alla voce del Signore tuo Dio. Come il Signore gioiva a vostro riguardo nel beneficiarvi e moltiplicarvi, così il Signore gioirà a vostro riguardo nel farvi perire e distruggervi; sarete strappati dal suolo, che vai a prendere in possesso. Il Signore ti disperderà fra tutti i popoli, da un'estremità fino all'altra; là servirai altri dèi, che né tu, né i tuoi padri avete conosciuti, dèi di legno e di pietra. Fra quelle nazioni non troverai sollievo e non vi sarà luogo di riposo per la pianta dei tuoi piedi; là il Signore ti darà un cuore trepidante, languore di occhi e angoscia di anima. La tua vita ti sarà dinanzi come sospesa a un filo; temerai notte e giorno e non sarai sicuro della tua vita. Alla mattina dirai: Se fosse sera! e alla sera dirai: Se fosse mattina!, a causa del timore che ti agiterà il cuore e delle cose che i tuoi occhi vedranno. Il Signore ti farà tornare in Egitto, per mezzo di navi, per una via della quale ti ho detto: Non dovrete più rivederla! e là vi metterete in vendita ai vostri nemici come schiavi e schiave, ma nessuno vi acquisterà".

Questo brano della Bibbia, pur nel suo sadismo, ha tuttavia qualcosa di comico. La frase finale, ad esempio, sembra quasi una battuta da cabaret. Ma c'è da dire anche che tutte queste sciagure non potrebbero mai capitare contemporaneamente ad una sola persona, perché dopo le prime cinque sei già totalmente morto. E allora come potresti subire tutte le altre dell'elenco? E' ovvio che questo brano vuole essere solo una manifestazione di puro sadismo. Il Signore gode immensamente nel raccontarti nei minimi dettagli in che modo ti farà soffrire. Una persona normale avrebbe detto: "Se non mi ubbidirai ti ucciderò". Ma il Signore nella sua infinita bontà e misericordia gode moltissimo proprio a raccontarle queste cose, ancor più che a metterle in pratica.

Ma la malvagità di Dio non si ferma qui. Leggete quanto segue:

Elementi di pedagogia avanzata:

Ecco la sapienza contenuta nella Bibbia!!! QUANTI BUONI SENTIMENTI DIO MIO!!!

Venitemi poi a dire che questo brano va INTERPRETATO!!!

Antico Testamento: I libri poetici e Sapienziali: Siracide - Capitolo 30, versetti 1-13:

Chi ama il proprio figlio usa spesso la frusta,

(Bel modo di amare i figli)

per gioire di lui alla fine.

(Quando è ormai in coma)

Chi corregge il proprio figlio ne trarrà vantaggio

(Come se i figli fossero oggetti)

e se ne potrà vantare con i suoi conoscenti.

(Come se fosse un automobile)

Chi ammaestra il proprio figlio renderà geloso il nemico,

(Quindi oltre a usare i figli per vantarsi li si dovrebbe usare anche per far soffrire altre persone)

mentre davanti agli amici potrà gioire.

(Quindi quel che conta davvero non è tanto il benessere del figlio, ma i vantaggi che può procurare al padre)

Muore il padre? È come se non morisse,
perché lascia un suo simile dopo di sé.

(Se il figlio è simile a codesto padre, meglio che muoia anche il figlio!)

Durante la vita egli gioiva nel contemplarlo,
in punto di morte non prova dolore.

(Però ha provato molto dolore il figlio per le frustate!)

Di fronte ai nemici lascia un vendicatore,

(Che brava persona! Come vedete Dio istiga alla vendetta)
per gli amici uno che sa ricompensarli.

(Non vorrei avere amici come lui)

Chi accarezza un figlio ne fàscerà poi le ferite,
a ogni grido il suo cuore sarà sconvolto.

(Quindi è meglio che le ferite del corpo e dell'anima gliele faccia direttamente suo padre?)

Un cavallo non domato diventa restio,
un figlio lasciato a se stesso diventa sventato.

(Non è un buon motivo per frustare i figli, la frusta potrà andar bene per i cavalli, ma un figlio è un essere umano e non va trattato come un cavallo!)

Coccola il figlio ed egli ti incuterà spavento,
scherza con lui, ti procurerà dispiaceri.

(Teorema di Marco Ferradini... prendi una donna, trattala male... Ma che padre è questo?)

Ciò che è scritto qui è semplicemente mostruoso!)

Non ridere con lui per non doverti con lui rattristare,
che non debba digrignare i denti alla fine.

(Insomma l'autore di queste sacre scritture fa veramente un po' di confusione tra bambini e cavalli. Possibile che bisogni trattare i figli con tanta freddezza e durezza?)

Non concedergli libertà in gioventù,

(Bravo, bravo, continua così! E non lo far uscire il sabato sera!)

non prendere alla leggera i suoi difetti.

(I difetti vanno corretti a frustate o a seconda dei periodi storici a manganellate!)

Piegagli il collo in gioventù

(Questo credo sia da non prendersi alla lettera :-)) In sostanza il padre non deve permettere che il figlio alzi la cresta. Da notare quanto ciò sia contrario a quel che dicono gli attuali psicologi)

e battigli le costole finché è fanciullo,

(Maniere forti fin dalla più tenera età!)

perché poi intestardito non ti disobbedisca

(C'è da rimanere allibiti a leggere questi concetti)

e tu ne abbia un profondo dolore.

(Meglio che il dolore lo abbia il figlio con le frustate. Insomma l'educazione dei figli è vista esclusivamente in funzione dei vantaggi che il padre può trarne)

Educa tuo figlio e prenditi cura di lui,

così non dovrai affrontare la sua insolenza.

(A costo di ripetermi, l'educazione dei figli viene vista qui esclusivamente in funzione dei benefici che possono derivarne per il padre e non per i benefici che potrà averne il figlio)
AVETE ASSISTITO AD UNA LEZIONE DI PEDAGOGIA AVANZATA CONTENUTA NELLA BIBBIA. Se questa è parola di Dio, complimenti a Dio per tanta cattiveria, superficialità e ignoranza. In questo brano si dà inoltre molta importanza all'esteriorità piuttosto che alla sostanza. Spero che nessuno metta in pratica tali assurdi consigli o si ritroverà con un figlio pessimo sotto ogni punto di vista.

Gesù era un bugiardo?

Si ha la netta impressione che i cristiani di oggi abbiano completamente perso di vista le radici della propria religione. Essi fanno riferimento ad un Dio buono che ama tutti e perdona i nostri peccati. Essi hanno completamente accantonato il Dio del Vecchio Testamento, come se si trattasse di un altro Dio o come se il Vecchio Testamento fosse "passato di moda". Il Vecchio Testamento contiene cose tremende, come i brani da me riportati sopra. Eppure i cristiani di oggi sembrano dire che queste cose sono sorpassate e non hanno più alcun valore. In effetti spessissimo i sacerdoti cattolici e protestanti citano brani del Vecchio Testamento, ma ATTENZIONE, si tratta di brani SCELTI, cioè di brani selezionati ad hoc e vengono in genere esclusi tutti quelli più imbarazzanti o scomodi.

Nei Vangeli Gesù afferma però di non essere venuto ad abolire il Vecchio Testamento, ma anzi a dargli compimento, cioè a perfezionarlo. Dice anche che neppure una virgola del Vecchio Testamento va cambiata e che chi non rispetterà anche uno solo degli insegnamenti del Vecchio Testamento è destinato ad occupare gli ultimi posti del regno dei cieli.

Dal Vangelo secondo Matteo - Capitolo 5, 17-19:

Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure uno iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

In realtà Gesù modifica eccome il Vecchio Testamento, tanto è vero che sostituisce alla vendetta il perdono. Nel Vecchio Testamento Dio comanda "occhio per occhio, dente per dente", ma nel Nuovo invita a "porgere l'altra guancia".

Sempre dal Vangelo secondo Matteo - Capitolo 5, versetti 38-39, leggiamo:

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; [...]

Ancora nel Capitolo 5, versetti 43-44, leggiamo:

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, [...]

Quindi Gesù mentiva quando diceva di non voler cambiare neppure una virgola degli insegnamenti contenuti nel Vecchio Testamento. Se Gesù avesse rinnegato la "Legge" sarebbe stato immediatamente abbandonato dai suoi seguaci. Invece diceva di non volerla modificare ma di fatto predicava cose in contrasto con essa.

Paradossi:

La Chiesa Cattolica attribuisce a Dio ogni perfezione: egli è onnipotente, onnisciente, onnipresente, infinitamente buono, infinitamente giusto, eterno. Egli è anche uno e trino, tre persone uguali e distinte. Visto che molti teologi cattolici affermano che fede e ragione non sono in contrasto, cerchiamo di analizzare tali affermazioni facendo uso della nostra ragione

(che per i credenti è un dono di Dio e quindi dovrebbe essere legittimo usare). In primo luogo possiamo notare alcune contraddizioni, potremmo dire, di tipo matematico. Come può un qualsiasi ente essere uno e nello stesso tempo tre? Stiamo disimparando la matematica. Ma c'è di più: queste tre persone sono uguali, ma distinte. Peggio che andar di notte! La logica ci dice che se due cose sono uguali, tra esse non esiste alcuna differenza e quindi sono indistinguibili e viceversa. Al massimo potremmo dire che queste tre persone della Trinità sono uguali sotto certi aspetti e distinte sotto altri. Ma in genere questo non viene chiarito, anzi si parla di "mistero della Trinità" proprio a voler sottolineare l'aspetto paradossale di questo dogma.

Passiamo adesso ad analizzare dei paradossi della dottrina cattolica estremamente più gravi. Partiamo dal paradosso evidenziato dal filosofo David Hume. Sostanzialmente egli affermava che "O Dio può evitare l'esperienza del male ma non vuole e quindi non è buono, oppure vorrebbe evitarla ma non può, e quindi non è onnipotente.". In effetti potremmo chiederci come mai un Dio "infinitamente buono" (e sottolineo "infinitamente") permette ad esempio che disastri naturali, quindi non causati dall'uomo, come terremoti, alluvioni, ecc. uccidano bambini tanto piccoli da non poter aver commesso alcun peccato. Quando simili cose accadono non riusciamo a pensare ad un Dio "infinitamente" buono.

Ma un Dio "infinitamente" buono può essere contemporaneamente "infinitamente" giusto? Direi proprio di no. Infatti un Dio infinitamente buono, proprio perché la sua bontà è infinita, dovrebbe perdonare qualsiasi peccato, anche il più grave; e pertanto non avrebbe senso l'inferno. E un Dio infinitamente giusto dovrebbe punire per qualsiasi peccato, anche il più lieve, senza poter perdonare mai.

Passiamo all'onniscienza divina. Un Dio onnisciente conosce perfettamente passato presente e futuro di ogni singolo individuo. Già prima di mettere al mondo un individuo, egli conosce tutto ciò che questo individuo farà nella sua vita. Potrebbe questo individuo comportarsi diversamente da come è ormai "scritto" nella mente di Dio? Se potesse, Dio non sarebbe onnisciente. Ma se non può allora non possiede il famoso "libero arbitrio" che secondo la Chiesa Cattolica noi tutti possediamo. E d'altra parte se non possedessimo tale libero arbitrio non saremmo responsabili delle nostre azioni, buone o cattive che siano. Aggiungerei anche che un Dio onnisciente, già prima di mettere al mondo un individuo, dovrebbe sapere se questo individuo meriterà l'inferno o il paradiso. E questo non va molto d'accordo con l'infinita bontà divina, perché sarebbe malvagio mettere al mondo un individuo già sapendo che questi è destinato alle pene eterne dell'inferno. Per inciso un Dio infinitamente buono non dovrebbe condannare nessuno alle pene eterne dell'inferno.

Alcuni teologi sostengono che in realtà l'inferno è vuoto. Questa è una grossa assurdità. Infatti a cosa servirebbe un luogo (fisico o spirituale) che nessuno potrebbe neppure vedere? Che ci sia o no, a quel punto, è esattamente la stessa cosa. Inoltre se fosse vero che l'inferno è vuoto ed è destinato a rimanere vuoto a causa dell'infinita bontà divina, ciò ci autorizzerebbe implicitamente a commettere tutto il male che vogliamo, poiché saremmo sicuri di non ricevere comunque alcuna punizione.

Riassumendo, questo Dio infinitamente buono di cui la Chiesa Cattolica ci parla, non solo, pur potendo, non ci evita le sofferenze terrene, ma addirittura condanna alcuni di noi alle sofferenze eterne dell'inferno.

I piani di Dio:

Fate conto che io sia Dio. Un bel giorno, non avendo nulla da fare, creo il mondo. Chissà, magari potrà farmi divertire, interrompere un po' questa noia mortale... ehm... intendevo dire IMMORTALE ovviamente! Creo le piante, gli animali e, dulcis in fundo, creo l'uomo. Visto

che gli uomini li ho creati io, potevo crearli tutti buoni e farli vivere felici e contenti in un mondo di pace, gioia, felicità. Ma poi che gusto c'era? In che modo mi sarei divertito? Io sono un po' cattivello, anzi un vero sadico. Allora li ho creati difettosi, uno diverso dall'altro, ho dato loro il libero arbitrio, possono essere buoni o cattivi, come vogliono, come preferiscono, liberi di fare il bene, il male, di sbagliare, di ammazzarsi tra di loro, ecc. Così io dall'alto dei cieli mi diverto ad osservarli e mi schiatto dalle risate vedendo le loro guerre, come si affannano a farsi del male a vicenda, come sono stupidi a sprecare una vita così breve nel peggiore dei modi. L'ho detto, sono un sadico, così mi diverto. Però poi subentra nuovamente la noia. Allora scendo sulla Terra sotto mentite spoglie, spacciandomi per mio figlio, predico un po', dico a tutti che si debbono comportare bene, mi faccio ammazzare (per finta ovviamente, perché sono immortale), ecc. Un po' di messa in scena ci vuole, mi diverto io e si divertono le mie creature alle quali ho dato una gatta in più da pelare, insomma un'altra rognia con cui arrovellarsi il cervello: la redenzione, il discorso della salvezza. E poi me ne ritorno nell'alto dei cieli per "vedere di nascosto l'effetto che fa".

Man mano che questi disgraziati che ho creato schiattano, io li acciuffo e metto quelli buoni in un recipiente chiamato "Paradiso", quelli cattivi nel forno a microonde. Perché, lo ribadisco, sono un sadico.

Bene. Ed ora che me ne faccio di quelli buoni? Se avessi voluto degli uomini buoni, avrei potuto crearli direttamente buoni. E' vero che mi sono divertito, ma ora che me ne faccio di questi angioletti buoni che non hanno rubato, non hanno ammazzato, non hanno commesso atti impuri? Bah, quasi quasi butto nel microonde anche loro, in fondo sono dei creduloni disposti a credere al primo predicatore che incontrano. Alcuni poi sono incredibili: passano tutta la vita senza donne, lo chiamano celibato. Altri si chiudono nei conventi di clausura. Altri si autoflagellano. Insomma li ho creati anche un po' scemi, saranno buoni, ma che me ne faccio di gente così? Ho deciso, butto nel microonde anche loro! Tanto posso crearne altri quando ne ho voglia e divertirmi con altri giochetti sadici. Adesso faccio venire un Big Crunch (il contrario del Big Bang) e tolgo di mezzo questo mondo inutile e noioso. E me ne sto nell'alto dei cieli a girarmi i pollici e a inventare qualche altro bel giochetto sadico.

Scherzi a parte, se Dio esistesse e fosse onnipotente, potrebbe creare l'essere umano come vuole. Se avesse voluto che l'essere umano fosse puro, virtuoso, buono, degno del Paradiso, degno di sedere alla sua destra, lo avrebbe creato direttamente così. Non avrebbe senso crearlo imperfetto, dotato di libero arbitrio e portato alla malvagità (come effettivamente è), per poi sottoporlo a delle prove, dei test, delle selezioni, i buoni in Paradiso e i cattivi all'Inferno. La Chiesa sostiene che i piani di Dio sono "imperscrutabili", che non possiamo comprendere il suo agire, punto e basta. E questo taglia la testa al toro. In virtù di questa affermazione possiamo inventarci qualsiasi cosa. C'è scritto però che Dio ci ha creati a sua immagine e somiglianza. Ma in che consiste questa somiglianza? Fisicamente non gli assomigliamo perché Dio è puro spirito, moralmente nemmeno perché Dio è infinitamente buono, infinitamente giusto, è l'essere perfettissimo mentre noi siamo imperfetti. Quindi in che consiste questa somiglianza? La verità è che nell'Antico Testamento è descritto un Dio antropomorfo che passeggia nel giardino dell'Eden, che ha mani, piedi, che nasconde il volto, ecc. Successivamente hanno stabilito che Dio è puro spirito, e così sono iniziate le contraddizioni. Ma almeno, se siamo fatti a sua immagine e somiglianza, dovremmo avere lo stesso modo di ragionare, usare gli stessi canoni, no? Ammettendo per un attimo che almeno il nostro modo di ragionare segua gli stessi criteri logici di Dio, allora dovremmo avere il diritto di porci certe domande sui "Piani di Dio". Come ho già detto, un Dio onnipotente non avrebbe bisogno di creare l'uomo dotato di libero arbitrio per poi sottoporlo

ad una selezione, che gioco sarebbe? A che servirebbe? Dio potrebbe creare l'uomo direttamente buono e virtuoso, eventualmente con una tendenza al male così piccola che in sostanza si comporterebbe sempre nel migliore dei modi. Avrebbe potuto dare all'uomo una vita felice, senza malattie, senza guerre, senza problemi.

A che scopo Dio avrebbe creato l'uomo? Per avere un po' di compagnia? Per divertirsi ad osservare i suoi affanni? E fin qui il discorso dell'onnipotenza. Se poi introduciamo anche una delle altre caratteristiche di Dio, cioè il fatto di essere infinitamente buono, veramente non si capisce perché mai avrebbe dovuto creare uomini capaci di compiere il male e destinati poi alla punizione dell'Inferno. Insomma, oltre alle sofferenze terrene anche quelle eterne dell'Inferno? E questo sarebbe un Dio infinitamente buono?

Facciamo un esempio. Fate conto che io sia un appassionato di cani, voglio allevare dei cani belli, ma soprattutto che abbiano un ottimo carattere, docili e fedeli. Mi procuro dei cuccioli. Poi, un po' alla volta, man mano che crescono, osservo il loro carattere, vedo quali risultati ho ottenuto educandoli, addestrandoli, e quelli che non mi soddisfano li regalo a qualcuno. Faccio insomma una selezione. Così avrò solo cani buoni, docili e fedeli.

Per un essere umano appassionato di cani questo può essere un ottimo metodo. Certamente, se avessi potuto acquistare dei cuccioli con una sorta di garanzia circa la loro bontà, avrei risparmiato tempo e denaro. A meno che la mia passione non sia proprio quella di selezionare i cani. Ma Dio è onnipotente, non ha bisogno di fare selezioni. Può creare gli esseri umani come più gli piacciono. Può crearli tutti buoni. A meno che il suo divertimento non sia proprio quello di effettuare questa selezione. Qualcuno potrebbe obiettare che, se Dio avesse creato solo persone buone, esse non avrebbero avuto alcun merito per le loro buone azioni. A questo punto dovremmo chiederci che senso ha il discorso del merito. A mio avviso il merito fa parte della bontà, e quindi ritroviamo il discorso precedente. Il problema è che noi ci mettiamo sempre in un'ottica tipicamente umana, anche quando ragioniamo su Dio. Ma un Dio onnipotente, se vuole, può creare direttamente persone meritevoli, senza cioè che tali persone abbiano realmente fatto qualcosa di positivo. Nulla è impossibile a Dio.

Vorrei concludere con un simpatico paradosso: può Dio creare qualcosa che non possa poi distruggere?

Transustanziazione:

Esistono e sono esistite migliaia di religioni, cosa vi fa pensare che proprio la religione cattolica o il cristianesimo siano quelle giuste e tutte le altre siano sbagliate? 2000 anni fa in Italia c'era l'Impero romano e la religione di quel tempo era il paganesimo. Una religione importata dall'antica Grecia. Prima ancora c'erano gli etruschi con la loro religione. Poi dalla Palestina ci è giunto il cristianesimo che ci ha messo un po' di tempo per affermarsi ed ora è diffuso sul 33% della popolazione mondiale mentre l'islamismo occupa una fascia altrettanto vasta. Ma esistono e sono esistite migliaia di altre religioni "minori". Solo in India ci sono molte religioni diverse. Quindi perché proprio il cristianesimo-cattolicesimo dovrebbe essere quella giusta?

Parliamo della transustanziazione: secondo la Chiesa durante la consacrazione l'ostia si trasforma diventando il vero corpo e sangue di Cristo, vera carne e vero sangue, non un semplice simbolo. Ci sono persone allergiche al glutine, un'intolleranza alimentare che costringe a mangiare pane, pasta, biscotti senza glutine acquistati in farmacia o in appositi negozi. Queste persone non possono fare la comunione senza avere disturbi che possono essere anche piuttosto gravi. Come si spiega? Il "Corpo di Cristo" non dovrebbe contenere

glutine! In passato probabilmente chi aveva problemi dopo la comunione era considerato un indemoniato e bruciato sul rogo...

Interpretazione della Bibbia? Con l'esegesi puoi trovare profondi significati anche nell'elenco telefonico di Milano. E perché mai Dio avrebbe dovuto lasciarci un libro in codice da interpretare? Cosa c'è da interpretare negli assurdi consigli pedagogici contenuti nella Bibbia o in narrazioni palesemente sbagliate come quelle della genesi? La Bibbia è un libro pieno zeppo di errori scientifici e di concetti molto molto discutibili come il famoso "occhio per occhio, dente per dente" o "le colpe dei padri ricadono sui figli".

L'Arca di Noè? Secondo la Bibbia Noè aveva 600 anni, tot mesi e tot giorni quando cominciò il diluvio. Nessun uomo può vivere 600 anni o 900 come Matusalemme. E non è possibile portare sull'arca una coppia di ogni animale vivente. Considera ad esempio i parassiti delle piante. Bisognava allora portare sull'arca anche un esemplare di ogni pianta. Considera che ci sono animali come alcune farfalle che vivono un solo giorno. E immagina che casino in quell'arca tra carnivori ed erbivori, prede e predatori. Noè avrebbe dovuto portare sull'Arca un intero ecosistema. E come mai anche le piante sono giunte fino a noi? Dopo mesi sott'acqua sarebbero completamente distrutte. Invece ancora oggi ci sono piante, felci ad esempio, che evolucionisticamente parlando hanno milioni di anni. E da dove è venuta fuori tanta acqua da ricoprire persino la vetta delle montagne più alte? Non c'è tanta acqua sul nostro pianeta. Se pure venisse giù tutta l'acqua che è nelle nuvole e si sciogliessero i ghiacciai perenni il livello del mare si alzerebbe al massimo di qualche metro. Come ha fatto l'Arca ad arenarsi sull'altopiano dell'Ararat?

Insomma la Bibbia è un'infinita serie di storielle inverosimili buone da raccontare ai bambini piccoli per farli addormentare. Storielle che erano considerate storia vera fino a quando la scienza con le sue scoperte non le ha relegate nel mondo della fantasia.

Il mondo è stato creato in 7 giorni? Ci sono voluti miliardi di anni prima che sulla terra nascesse la vita. L'evoluzionismo darwiniano ha poi totalmente smentito la favoletta di Adamo ed Eva.

Un tempo la Bibbia era considerata storia vera. Oggi invece è tutta "da interpretare". MA SIAMO SERI!!!!!!

La creazione del mondo:

<In principio Dio creò il cielo e la terra.>

E' evidente già da qui che tutta la creazione si riferisce solo alla Terra. Chi ha scritto queste cose non aveva cognizione dell'Universo come lo si conosce al giorno d'oggi.

<Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu.>

Grandissima cazzata biblica! Gli scienziati al giorno d'oggi sono concordi nel ritenere che si sia formata prima la luce e poi la materia. Secondo la teoria del Big Bang c'è stata una esplosione di energia che ha originato lo spazio e il tempo. Dopo un secondo dal big bang esistevano solo fotoni, neutrini e particelle subatomiche. Esisteva quindi la luce, ma la materia non si era ancora formata. Successivamente si formarono gli atomi e gradualmente la materia si differenziò nei vari elementi. Da una stessa nube di gas si originarono il Sole e i pianeti del sistema solare. L'acqua sulla Terra si è originata a causa delle eruzioni vulcaniche quando il sole già esisteva da un pezzo. Quindi da un punto di vista cronologico la creazione biblica del mondo è completamente sbagliata.

<Dio vide che la luce era cosa buona>

Alla faccia dell'onniscienza! Dio a quanto pare imparava un po' alla volta dall'esperienza!

<e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.>

Da notare che Dio non aveva creato ancora il Sole, quindi come potevano esserci il giorno e la notte?

<Dio disse: "Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque". Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento.>

In passato si credeva che il cielo fosse simile al mare e fosse fatto di acqua. Il firmamento separava le acque del mare dalle acque del cielo.

<E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.>

Come vedete la storiella è un po' confusa. Inizia dicendo che Dio creò il cielo e la terra, ma poi c'è qui una seconda creazione del cielo.

<Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto". E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona.>

Dio le cose le capiva un po' alla volta... Anche Dio ha dovuto fare la gavetta prima di diventare un bravo dio :-)

<E Dio disse: "La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie". E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.>

I frutti servono per attirare gli animali che li mangiano e diffondono quindi i semi. Come potevano esserci gli alberi da frutto se non c'erano ancora gli animali?

<Dio disse: "Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte;>

Chi ha scritto la Bibbia aveva la memoria talmente corta da non ricordare cosa aveva scritto poche righe prima. Infatti del giorno e della notte già si era parlato.

<servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra".>

Se esistevano già il giorno e la notte vuol dire che la terra era già illuminata!

<E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte,>

Grande confusione di idee questo Dio! La luce grande, cioè il Sole, regola sia il giorno che la notte. La luce piccola, cioè la Luna, non regola un bel niente.

<e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre.>

Ma non aveva già separato la luce dalle tenebre?

<E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.>

Insomma il giorno e la notte esistevano prima che fosse creato il Sole... Incredibile!

<Dio disse: "Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo". Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: "Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra". E fu sera e fu mattina: quinto giorno.>

<Dio disse: "La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie".>

Secondo la teoria dell'evoluzione gli uccelli discendono dai rettili e quindi non sono nati prima dei rettili.

<E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona.>

<E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".>

Gli insetti se li è scordati completamente! Dio parlava col plurale majestatis? In cosa saremmo simili a Dio? In nulla! Dio è la somma di tutte le perfezioni e noi non lo siamo, non gli assomigliamo neppure fisicamente perché Dio è puro spirito.

<Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò.>

In effetti nell'Antico Testamento si parla di Dio come di un essere antropomorfo: nella Genesi si dice che passeggiava nel giardino dell'Eden; nell'Esodo, per evitare di essere visto in faccia da Mosè, Dio lo coprì con la sua mano e Mosè, dopo che Dio è passato, ne vide le spalle.

<Dio li benedisse e disse loro:
"Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra;
soggiogatela e dominate
sui pesci del mare
e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente,
che striscia sulla terra".>

Ma il clero cattolico non ubbidisce a questo comandamento di Dio perché non vuole moltiplicarsi (celibato).

<Poi Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde".>

Il colore era importante! E i carnivori?

<E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.>

Dio era sorpreso di se stesso, non credeva di essere tanto bravo! Insomma era veramente molto soddisfatto... Ormai era diventato bravino e ci aveva preso gusto a creare... Era un tipo decisamente creativo! :-)

<Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro.>

Dio ancora non aveva creato la settimana corta! :-)

<Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto.>

Ma come? Invece di benedire i giorni in cui aveva creato benedisse il giorno in cui si era riposato? Evidentemente non amava molto il lavoro! :-)

<Queste le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.>

Un immane mucchio di ignobili cazzate... Tutta la creazione durò solo 6 giorni? Dalla nascita dell'Universo alla nascita dell'Homo Sapiens Sapiens, che è la specie cui apparteniamo, sono passati almeno 15 miliardi di anni. Ma Dio che ne poteva sapere? E ci tengo a sottolineare che la Bibbia parla proprio di giorni terrestri, dell'alternanza di sera e mattina, quindi mi dispiace per gli esegeti, ma qui non c'è nulla da interpretare.

I dieci comandamenti:

A quanto pare neppure i dieci comandamenti sono qualcosa di originale. Molto probabilmente non fu Dio a dettarli a Mosè, ma questi li apprese dagli egizi. Nel libro di Piergiorgio Odifreddi "Il Vangelo secondo la Scienza" leggiamo a pagina 86: Il Libro dei morti egiziano raccoglie una serie di formule funerarie e di istruzioni alle anime dei defunti, affinché possano superare positivamente il giudizio. La seguente dichiarazione d'innocenza, rivolta ai 42 dèi che compongono la corte di Osiride, e risalente almeno al 1500 a.C., è tratta dal capitolo CXXV, e mostra una evidente somiglianza con il successivo decalogo biblico, non a caso riportato nell'Esodo (XX,2-17), il libro che narra l'esilio del popolo ebraico in Egitto:

O corridore, che vieni da Eliopoli,
non ho commesso iniquità.

O splendente, che vieni dalle sorgenti del Nilo,
non ho rubato.

O faccia tremenda, che vieni da Rosetau,
non ho ucciso.

O spezzatore di ossa, che vieni da Eracleopoli,
non ho detto falsa testimonianza.

O malvagio, che vieni da Busiri,
non ho desiderato la roba d'altri.

O vedente, che vieni dal macello,
non ho fornicato con la donna d'altri.

O comandante, che vieni da Nu,
non ho bestemmiato.

Ma ho dato pane agli affamati, acqua agli assetati, vestiti agli ignudi.

La preghiera?

In occasione della festa dell'Immacolata Concezione il Papa ha pregato e invitato i fedeli a pregare per la pace nel mondo. Non è la prima volta che lo fa. E' una vita che il Papa prega per la pace nel mondo. E altrettanto hanno fatto i suoi predecessori. Tanti papi hanno pregato per la pace nel mondo. Poi passata la festa la gente dimentica. Malgrado tante preghiere la pace nel mondo non si è mai avuta. Le guerre continuano. Come mai? Come mai le preghiere del rappresentante di Dio sulla terra rimangono inascoltate? Come mai i papi continuano imperterriti a pregare pur non avendo ottenuto mai nulla?

Ovviamente ogni guerra ha un inizio ed una fine. Ma sarebbe serio attribuire la fine di una guerra alle preghiere del Papa? E l'inizio delle guerre a cosa è dovuto, alle mancate preghiere preventive del Papa?

Insomma pregare non serve. Evidentemente non c'è nessuno lassù ad ascoltarle. O se qualcuno c'è non ha alcuna intenzione di ascoltarle. E d'altra parte Dio dovrebbe essere onnisciente e quindi sapere già di cosa i suoi figli hanno bisogno (lo disse lo stesso Gesù nei

Vangeli). Quale padre buono, infinitamente buono, farebbe soffrire tanto i propri figli messi al mondo, come dice la Chiesa, per amore?

E circa i miracoli? Quanti fedeli ogni anno si recano nei luoghi di culto speranzosi in un miracolo. E tra tanti milioni di pellegrini, quanti pensano di essere stati realmente miracolati? Ci sono malattie che guariscono spontaneamente. E comunque chi si affida alla Madonna in genere non smette di curarsi coi farmaci tradizionali. E quanti miracolati sono peggiorati e morti poco tempo dopo il presunto miracolo. E quanti di questi miracoli altro non erano che frutto di suggestione? E come mai così pochi miracoli rispetto alla marea di fedeli che visita i luoghi di culto? La Chiesa stessa riduce ancor di più il numero dei miracoli "effettivi". Casi in cui la scienza non è in grado di dare una spiegazione. Oggi, ma potrebbe essere in grado di dare una spiegazione domani. Le conoscenze scientifiche che si avevano all'inizio del 900 non sono le stesse che si hanno oggi e quelle di oggi non saranno le stesse tra 10, 20, 100 anni. E le smentite? Quanti miracoli si sono rivelati "falsi allarmi", è stata data la notizia ma mai la smentita? Se facessimo delle statistiche serie ci renderemmo conto che i miracoli in realtà non esistono. Sono così poche le guarigioni inspiegabili che non riusciamo a spiegarci come mai su tanti credenti, tanti fedeli e pellegrini, Dio voglia esaudire le preghiere solo di pochissimi. Possibile che nessuno dei tanti altri sia meritevole di un miracolo? Padre Pio è stato santificato anche grazie ad un presunto miracolo su di un bambino guarito appunto in modo - dicono - inspiegabile. Era questo bambino più meritevole di un miracolo rispetto a tantissimi altri malati che si recano ogni anno a Lourdes, Fatima, ecc.? Poco verosimile. E i tanti bambini morti recentemente per il crollo di una scuola? Un antimiracolo?

Immacolata Concezione:

Dio creò Adamo prendendo del fango, plasmandolo e alitandovi sopra lo spirito vitale. Per creare Eva usò un altro sistema: avendo già fatto il grosso del lavoro ed avendo già consumato molte energie, gli fu sufficiente prendere una costola di Adamo e trasformarla in una donna. Questo anche allo scopo di manifestare la conaturata inferiorità della donna rispetto all'uomo. Già questi discorsi ci sembrano un po' strani, un po' troppo umani e anche un po' buffi. Un Dio onnipotente ha bisogno di questi giochetti per creare l'essere umano? Sorge poi spontanea una domanda: Adamo aveva un numero di costole dispari prima o dopo? E' incredibile quanti interrogativi suscitati nell'uomo la lettura della Bibbia!

Comunque Adamo ed Eva vivevano nel Paradiso Terrestre e Dio passeggiava in questo bellissimo giardino. Questo significa che Dio era visto inizialmente come un essere antropomorfo. Dio quindi aveva creato Adamo ed Eva e li aveva messi nel paradiso terrestre ad annoiarsi. Io mi chiedo proprio che intenzioni avesse inizialmente Dio. Voleva giocare al Grande Fratello con due soli partecipanti? Poi Dio dice ad Adamo ed Eva: "Guardate che io ho messo in un certo posto l'albero della conoscenza del bene e del male. Non mangiate il suo frutto altrimenti morirete!". E' come se una mamma prima di uscire di casa dicesse al bambino: "Ho messo la marmellata su quella mensola, non la mangiare!". Qual è la prima cosa che fa il bambino quando la madre è uscita? Mangia la marmellata! Se Dio non avesse voluto che Adamo ed Eva mangiassero il frutto proibito (non a caso era proibito), gli avrebbe detto dov'era e di non mangiarlo? Ma siamo seri! Se voleva che non lo mangiassero non avrebbe proprio messo l'albero nel giardino. In realtà egli voleva che Adamo ed Eva lo mangiassero e fu lui e non il serpente il vero tentatore. Ma secondo la Bibbia Dio non voleva. Non voleva che Adamo ed Eva mangiassero il frutto della conoscenza del bene e del male. Molto strano! Distinguere il bene dal male è qualcosa di positivo! Perché Dio non

voleva che Adamo ed Eva distinguessero il bene dal male? E, prima di disubbidire e mangiare il frutto proibito, come si comportavano Adamo ed Eva? Si facevano inconsapevolmente del male a vicenda? Poveretti! Disubbidire a Dio certe volte conviene! La tesi del Dio sadico si fa sempre più concreta.

Secondo la Bibbia, Eva fu tentata dal serpente, "la più astuta di tutte le bestie". Per la loro disubbidienza, Adamo ed Eva, che inizialmente erano immortali, furono condannati a dover morire. Eva fu condannata a dover partorire con dolore. Adamo fu condannato a dover lavorare per vivere. Il serpente fu condannato a strisciare nella polvere. E poiché le colpe dei padri ricadono sui figli, tutti noi nasciamo con il peccato originale, insomma siamo tutti peccatori fin dalla nascita. Ora vorrei obiettare alcune cose: in primo luogo il serpente non è affatto la più astuta di tutte le bestie, basti pensare a cani e gatti che sono estremamente più intelligenti ed astuti dei serpenti. In secondo luogo, dove lo avete mai visto un serpente che parla? Io solo nei cartoni animati! In terzo luogo, cosa faceva questo serpente prima di essere condannato a strisciare, saltellava sulle sue zampette? E che serpente era allora? Bisogna poi dire che questo concetto delle colpe dei padri che ricadono sui figli è alquanto discutibile. Praticamente se un tizio rapina una banca, suo figlio, suo nipote e tutta la sua discendenza dovrebbero finire in galera? Anche se magari sono delle bravissime persone? C'è da dire ancora che la prima a cadere nell'inganno del serpente fu Eva. La donna poi tentò l'uomo che commise anche lui il peccato. In sintesi la donna è facilmente corruttibile ed è causa anche dei peccati dell'uomo. Insomma chi ha scritto questa parte della Bibbia è riuscito a concentrare in poche righe i peggiori pregiudizi umani, i concetti più discutibili.

Come primo effetto della conoscenza del bene e del male, Adamo ed Eva si resero conto di essere nudi e si andarono a nascondere. Insomma la nudità è una cosa molto cattiva! Ed ecco che al concetto dell'inferiorità della donna si aggiunge la ben nota sessuofobia biblica che ancor oggi affligge la Chiesa. Ci sarebbe da chiedersi come mai ancor oggi esistono in Amazzonia, in Africa, in Australia, tribù nelle quali si vive praticamente nudi. Non hanno ereditato anche loro il peccato originale? Come mai non si rendono conto di quanto sia immorale essere nudi?

Secondo la Chiesa Cattolica, l'unica persona a non aver ereditato il peccato originale fu la Madonna. Si tratta del dogma dell'Immacolata Concezione. La madre di Gesù non poteva avere peccati, fosse anche solo quello originale. Ma tale dogma provocò altri problemi. La morte è la conseguenza diretta del peccato originale, quindi se la Madonna è nata senza peccato originale non poteva morire. Ed infatti la Chiesa ha prodotto un altro dogma, quello dell'Assunzione. La Madonna quindi non sarebbe morta, ma sarebbe stata assunta in cielo. Poi però qualche anno fa Papa Giovanni Paolo II affermò che la Madonna era morta come qualsiasi altra persona!

Per la Chiesa Cattolica il peccato originale si cancella col battesimo. E in passato i bambini morti prima di essere stati battezzati finivano dritti dritti all'inferno. Idem per gli appartenenti ad altre religioni. In tempi piuttosto recenti, in molte cliniche ed ospedali cattolici, se durante un parto bisognava scegliere se salvare la madre o il bambino, si optava senza indugio per il bambino, proprio perché non essendo battezzato, sarebbe finito all'inferno, mentre la madre era già battezzata e quindi poteva morire senza problemi. Se mi si prospettasse una situazione simile, preferirei di gran lunga salvare mia moglie. Io non sarei legato da vincoli affettivi al bambino, visto che non ci ho vissuto insieme nemmeno 5 minuti, ma sarei legato da un grande amore a mia moglie. Oltretutto potremmo avere già altri figli o averne in futuro. Cosa dovrei fare, rimanere da solo ad allevare questo bambino sconosciuto e rinunciare alla donna che amo? E gli altri eventuali figli chi li accudirebbe?

Come vivranno senza la loro madre? E i parenti di mia moglie come vivranno senza la loro figlia, nipote, ecc.? Sarebbero disposti i miei suoceri a rinunciare alla loro figlia in cambio di un bambino per il quale ovviamente non possono provare lo stesso affetto?

Questi sono solo alcuni piccoli esempi della follia delle religioni.

Ma allora chi ha creato il mondo?

Tizio ha scritto:

"Se la legge fisica "nulla si crea e nulla si distrugge" è valida allora si potrebbe quasi direi dimostrare che qualche entità superiore un Dio, diciamo, ha creato il tutto.

Anche se è partito tutto dal big bang, qualcuno deve avere dato l'energia iniziale per la creazione proprio del big-bang stesso.

Come può essersi creato tutto dal nulla?

Il nulla in quanto nulla non crea niente no?

Qualche forza superiore deve esserci stata, io la chiamo DIO."

Qui la mia risposta:

In primo luogo bisognerebbe avere qualche nozione in più di fisica prima di arrivare a questa semplicistica equazione. Non sappiamo molto del famoso Big Bang e neppure se ci sia realmente stato. Comunque, secondo alcuni fisici, all'origine del Big Bang, prima quindi che materia ed energia si formassero, c'era una fluttuazione quantistica. Quando andiamo nella fisica quantistica troviamo meccanismi un po' diversi da quelli che ad esempio valgono per la fisica "tradizionale". Non voglio addentrarmi in questioni scientifiche complesse. Rimaniamo nel campo della speculazione filosofica: la più classica argomentazione in favore dell'esistenza di Dio è che se esiste il mondo qualcuno deve pur averlo creato. In primo luogo tale argomentazione è frutto di un'ottica creazionistica puramente umana. Così come l'uomo ha "creato" oggetti di ogni tipo, case, strade, automobili, ecc. allo stesso modo si ipotizza che tutto ciò che non è stato creato dall'uomo dev'essere stato necessariamente creato da un essere superiore. Le mie obiezioni a questo discorso sono le seguenti: in primo luogo lo stesso discorso potrebbe essere applicato all'esistenza di Dio. Se Dio esiste qualcuno dovrebbe averlo creato. Ma la controobiezione è che Dio è eterno, insomma è sempre esistito. Allora io dico: perché mai dovremmo ipotizzare l'esistenza di un Dio eterno che avrebbe creato un mondo non eterno? Per quanto ne sappiamo il mondo stesso potrebbe essere eterno, non aver avuto cioè un inizio, essere sempre esistito. In effetti prima del Big Bang lo spazio-tempo non esisteva ma esisteva una fluttuazione quantistica che potrebbe essersi originata ancora da altri enti o essere la fase terminale di un Big Crunch (opposto del Big Bang, collasso dello spazio-tempo). Non è neppure corretto dire cosa esisteva "prima" del Big Bang, perché il tempo si è originato proprio col Big Bang. Come vedete la questione è complessa. Potremmo ipotizzare una continua oscillazione, una continua ed eterna alternanza di Big Bang e Big Crunch, oppure altre e più accreditate ipotesi. Ma in tutto questo non si vede assolutamente la necessità di introdurre l'ente Dio quale causa prima, primo motore. Mi piace ricordare il famoso "rasoio di Occam": Entia non sunt multiplicanda sine necessitate.

Riflessioni:

Il cattolicesimo è una delle religioni più diffuse, ma quanti sedicenti cattolici si comportano da cattolici? Quanti di essi seguono realmente gli insegnamenti della Chiesa? Quanti di essi hanno letto almeno una volta nella vita la Bibbia? Tu che stai leggendo questo messaggio, forse sei cattolico, forse hai parenti o amici cattolici. Fai una piccola indagine personale, chiedi ai tuoi amici e parenti che si dicono cattolici se hanno mai letto i vangeli, il nuovo, il vecchio testamento. Molti cattolici conoscono solo i passi scelti che costituiscono

l'indottrinamento religioso che subiamo fin da piccoli attraverso la scuola, la famiglia, la chiesa.

Il cristianesimo, al pari di ogni altra religione, ha portato nel mondo guerre, stragi, divisioni tra i popoli. E questo Gesù che tutti considerano "infinitamente buono" sapeva bene che la sua dottrina poteva provocare grandi disastri: "Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa." (Matteo 10, 34)

Un'altra cosa che va detta è che in linea di massima si "appartiene" ad una determinata religione non per scelta consapevole ma per ereditarietà. Semplicemente si è nati in un Paese ad esempio cattolico (a maggioranza cattolica), in una famiglia cattolica, si è ricevuta un'educazione (un indottrinamento) cattolica (attraverso la famiglia e la scuola) ed è questo che ha fatto di un individuo un cattolico piuttosto che un protestante o un musulmano, ecc. Nel mondo esistono migliaia di religioni diverse e migliaia ne sono esistite nel passato. Ad esempio in Italia il popolo degli etruschi aveva una propria religione, poi gli antichi romani hanno importato una religione politeistica dalla Grecia, poi ci è giunta dal Medio Oriente ancora un'altra religione, il cristianesimo. E non sappiamo se altre religioni si affermeranno in futuro. Sorge quindi spontanea una domanda: cosa ci fa pensare che la nostra religione sia quella giusta, quella vera, e che tutte le altre, comprese quelle del passato, siano sbagliate? E' ovvio che ognuno pensa che la propria religione sia quella giusta. Se invece di nascere in Italia fossimo nati in un paese arabo probabilmente saremmo dei convinti musulmani.

In realtà credere in un dio, o comunque in uno o più esseri superiori, è semplicemente un bisogno interiore atavico dell'uomo. I teologi vorrebbero proprio in virtù di ciò dimostrare l'esistenza di Dio. Ma il bisogno di credere nel soprannaturale nasce nell'uomo come consolazione per le sue miserie, per il dramma dell'esistenza. Un Dio creato dall'uomo a sua immagine e somiglianza ma privo delle imperfezioni umane. Un modello cui ispirarsi per ambire ad una irraggiungibile perfezione, tanto da rivelarsi poi un peso enorme nella nostra vita quotidiana ed una fonte infinita di frustrazioni. E' Dio quindi un'arma a doppio taglio, un fuoco splendente e affascinante che inevitabilmente finisce per bruciarci, ci attrae e ci respinge nel contempo, donandoci consolazione e frustrazione, felicità e sofferenza.

Potrebbe mai esistere una religione universale, unica per tutti i popoli del mondo? Assolutamente no. Uno dei valori fondamentali di ogni religione è il concetto di appartenenza, senza il quale le religioni non avrebbero alcun senso. Ogni religione può esistere fin tanto che ci saranno degli individui che non vi appartengono, individui ai quali si potrà dire che sono in errore. E quando una religione comincia ad essere un po' troppo estesa come quantità di fedeli, ecco che già cominciano a nascere all'interno di essa varie correnti di pensiero. Questo meccanismo non è legato esclusivamente alle religioni, è un meccanismo la cui origine potremmo datare con il formarsi delle prime tribù umane. E' un meccanismo che serve a proteggere l'individuo inglobandolo in una comunità. Se non è religione è tifo sportivo o fede politica, ma il significato non cambia. Ovviamente in tale meccanismo il simbolismo iconografico ha importanza enorme: simboli religiosi, politici, sportivi vengono esibiti con grande entusiasmo e prepotenza per poter dire sostanzialmente: "io sono nel giusto, tu invece sbagli".

Alla luce di tali considerazioni possiamo ancora dire che le religioni sono manifestazioni di pace e fratellanza tra i popoli? Basterebbe pensare a tutte le guerre che si sono fatte e ancor oggi si fanno in nome di questa o quella religione, alle crociate, alla caccia alle streghe, al terrorismo islamico, ecc.

PAROLA DI DIO?

Levitico 11:

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: "Riferite agli Israeliti: Questi sono gli animali che potrete mangiare fra tutte le bestie che sono sulla terra. Potrete mangiare d'

PAROLA DI DIO?

Levitico 11:

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: "Riferite agli Israeliti: Questi sono gli animali che potrete mangiare fra tutte le bestie che sono sulla terra. Potrete mangiare d'ogni quadrupede che ha l'unghia bipartita, divisa da una fessura, e che ruminava. Ma fra i ruminanti e gli animali che hanno l'unghia divisa, non mangerete i seguenti: il cammello, perché ruminava, ma non ha l'unghia divisa, lo considererete immondo;

(sapevate che il cammello è un animale immondo? :-))

l'irace, perché ruminava, ma non ha l'unghia divisa, lo considererete immondo; la lepre, perché ruminava, ma non ha l'unghia divisa, la considererete immonda;

(sapevate che la lepre è un ruminante? Io credevo fosse un roditore!!)

il porco, perché ha l'unghia bipartita da una fessura, ma non ruminava, lo considererete immondo. Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro cadaveri; li considererete immondi.

(quindi niente bracioline di maiale!)

Questi sono gli animali che potrete mangiare fra tutti quelli acquatici. Potrete mangiare quanti hanno pinne e squame, sia nei mari, sia nei fiumi. Ma di tutti gli animali, che si muovono o vivono nelle acque, nei mari e nei fiumi, quanti non hanno né pinne né squame, li terrete in abominio. Essi saranno per voi in abominio; non mangerete la loro carne e terrete in abominio i loro cadaveri. Tutto ciò che non ha né pinne né squame nelle acque sarà per voi in abominio.

(quindi la classica frittura di calamari e gamberi è un abominio!! Cozze, vongole, idem!)

Fra i volatili terrete in abominio questi, che non dovrete mangiare, perché ripugnanti: l'aquila,

(vi ripugnano le aquile?)

l'ossifraga e l'aquila di mare, il nibbio e ogni specie di falco, ogni specie di corvo, lo struzzo, (Lo struzzo adesso si usa molto nell'alimentazione, ci fanno anche i prosciutti. Ma se Dio dice che è ripugnante...)

la civetta, il gabbiano e ogni specie di sparviere, il gufo, l'alcione, l'ibis, il cigno, il pellicano, la fòlaga, la cicogna, ogni specie di airone, l'ùpupa e il pipistrello.

(ok, non mangerò più i pipistrelli! :-))

Sarà per voi in abominio anche ogni insetto alato, che cammina su quattro piedi.

(gli insetti hanno sei zampe e non quattro)

Però fra tutti gli insetti alati che camminano su quattro piedi, potrete mangiare quelli che hanno due zampe sopra i piedi,

(qui sarebbe necessario un disegno :-))

per saltare sulla terra. Perciò potrete mangiare i seguenti: ogni specie di cavalletta, ogni specie di locusta, ogni specie di acridi e ogni specie di grillo.

(Ahò, magnatele tu le cavallette, io le trovo leggerissimamente ripugnanti ed abominevoli. Ma dico... Trovi ripugnanti gli struzzi e non trovi ripugnanti le cavallette? De gustibus...

Vado a farmi una costoletta di maiale, altro che cavallette!!)

Ogni altro insetto alato che ha quattro piedi lo terrete in abominio!

(Scusa Dio, ma ti sembra il tipo che mangia gli insetti? Io sono per la cucina mediterranea. E poi come te lo debbo far capire che gli insetti hanno sei “piedi” e non quattro?)

Per i seguenti animali diventerete immondi: chiunque toccherà il loro cadavere sarà immondo fino alla sera e chiunque trasporterà i loro cadaveri si dovrà lavare le vesti e sarà immondo fino alla sera.

(Cribbio, sei stato così preciso e dettagliato e non mi dici di lavarmi per prima cosa le mani? E se ho toccato questi cadaveri 5 minuti prima del tramonto sarò “immondo” per soli 5 minuti? Ma non c’è il rischio di infezioni?)

Riterrete immondo ogni animale che ha l'unghia, ma non divisa da fessura, e non rumina: chiunque li toccherà sarà immondo.

(quindi l'essere umano è immondo, perché è un animale, non ha l'unghia divisa e non rumina)

Considererete immondi tutti i quadrupedi che camminano sulla pianta dei piedi;

(gli orsi ad esempio sono immondi)

chiunque ne toccherà il cadavere sarà immondo fino alla sera. E chiunque trasporterà i loro cadaveri si dovrà lavare le vesti e sarà immondo fino alla sera. Tali animali riterrete immondi.

PASSIAMO ADESSO AGLI STRISCIANTI:

Fra gli animali che strisciano per terra riterrete immondi: la talpa,

(Dio mio, la talpa non striscia!! D'altra parte se la lepre rumina, la talpa potrebbe pure strisciare ogni tanto, quando ha tempo...)

il topo e ogni specie di sauri, il toporagno, la lucertola, il gecko, il ramarro, il camaleonte.

(Topi striscianti? Striscia la notizia!)

Questi animali, fra quanti strisciano, saranno immondi per voi; chiunque li toccherà morti, sarà immondo fino alla sera.

(Quindi se io li tocco poco prima di sera sarò immondo per pochi minuti, giusto?)

Ogni oggetto sul quale cadrà morto qualcuno di essi, sarà immondo: si tratti di utensili di legno o di veste o pelle o sacco o qualunque altro oggetto di cui si faccia uso; si immergerà nell'acqua e sarà immondo fino alla sera; poi sarà mondo.

(Se volessimo seguire le norme igieniche di Dio, ci beccheremmo tremende infezioni!)

Se ne cade qualcuno in un vaso di terra, quanto vi si troverà dentro sarà immondo e spezzerete il vaso.

Ogni cibo che serve di nutrimento, sul quale cada quell'acqua, sarà immondo; ogni bevanda di cui si fa uso, qualunque sia il vaso che la contiene, sarà immonda. Ogni oggetto sul quale cadrà qualche parte del loro cadavere, sarà immondo; il forno o il fornello sarà spezzato: sono immondi e li dovete ritenere tali.

Però, una fonte o una cisterna, cioè una raccolta di acqua, sarà monda;

(MA SEI SICURO? NO, PERCHE' QUA SE STIAMO A SENTIRE I TUOI CONSIGLI CI VIENE IL CARBONCHIO. Insomma se cade una capra marcia nella cisterna dell'acqua io dovrei bere quell'acqua? Ma sei sicuro? Hai fatto la prova? Dai... Secondo me stai scherzando...)

ma chi toccherà i loro cadaveri sarà immondo. Se qualcosa dei loro cadaveri cade su qualche seme che deve essere seminato, questo sarà mondo; ma se è stata versata acqua sul seme e vi cade qualche cosa dei loro cadaveri, lo riterrai immondo.

(Questi criteri igienici non fanno una piega! :-))

Se muore un animale, di cui vi potete cibare, colui che ne toccherà il cadavere sarà immondo fino alla sera. Colui che mangerà di quel cadavere si laverà le vesti e sarà immondo fino alla sera;

(Io mi farei una lavanda gastrica, altro che lavare le vesti! Qui ci becchiamo il tifo tutti quanti o mio Signore! Ma come, uno mangia il cadavere di un animale e invece di prendersi gli antibiotici si lava il vestito? Ed è immondo fino a sera? Forse perché la mattina dopo è morto?)

anche colui che trasporterà quel cadavere si laverà le vesti e sarà immondo fino alla sera.

(Le mani non ve le lavate mai, per carità! A lavarle troppo si sciupano!)

Ogni essere che striscia sulla terra è un abominio;

(quindi i serpenti non li puoi mangiare, le anguille sì)

non se ne mangerà. Di tutti gli animali che strisciano sulla terra non ne mangerete alcuno che cammini sul ventre o cammini con quattro piedi o con molti piedi, poiché sono un abominio.

Non rendete le vostre persone abominevoli con alcuno di questi animali che strisciano;

(Per carità, se no divento l'abominevole uomo delle nevi! :-))

non vi rendete immondi per causa loro, in modo da rimaner così contaminati.

(Secondo me Dio non ne capiva molto di germi e infezioni varie...)

Poiché io sono il Signore, il Dio vostro. Santificatevi dunque e siate santi, perché io sono santo; non contaminate le vostre persone con alcuno di questi animali che strisciano per terra. Poiché io sono il Signore, che vi ho fatti uscire dal paese d'Egitto, per essere il vostro Dio; siate dunque santi, perché io sono santo.

(OTTIMA MOTIVAZIONE! :-))

Questa è la legge che riguarda i quadrupedi, gli uccelli, ogni essere vivente che si muove nelle acque e ogni essere che striscia per terra, perché sappiate distinguere ciò che è immondo da ciò che è mondo, l'animale che si può mangiare da quello che non si deve mangiare".

(Grazie mio Dio, ora ci è tutto chiaro e sappiamo cosa mangiare per fare una dieta sana ed equilibrata... E soprattutto per non prendere infezioni!!)

E' fin troppo evidente che il brano precedente tratto dal Levitico NON E' parola di Dio.

Si presume che Dio sia onnisciente e quindi nello scrivere questi consigli di igiene alimentare doveva tenere presenti le più evolute norme igieniche e non quelle che per evidente ignoranza scientifica potevano essere considerate valide migliaia di anni fa. Gesù ha detto chiaramente che neppure una virgola della legge doveva essere modificata e quindi le norme igieniche contenute nel Levitico dovrebbero essere valide ancora oggi così come si ritiene che siano validi i dieci comandamenti e tante altre norme contenute nella Bibbia.

Ma Dio dice alcune cose pazzesche che se fossero seguite provocherebbero infezioni e forse anche epidemie. Ad esempio ripete spesso che dopo aver toccato certi animali si rimane immondi fino a sera. E se uno li ha toccati poco prima di sera? E' evidente che le sue mani possono essere ancora contaminate. D'altra parte Dio non dice mai di lavarci le mani, solo le vesti.

Altra cosa pazzesca è la seguente: Dio dice che se cade il cadavere di un animale (ad esempio una capra) in una cisterna di acqua noi possiamo tranquillamente bere quell'acqua. Se seguissimo questo consiglio assurdo, quasi sicuramente ci beccheremmo una tremenda infezione e trattandosi di una cisterna potrebbero esserci addirittura delle epidemie.

E' QUESTA LA SAGGEZZA DI UN DIO ONNISCIENTE?

La Bibbia è parola di Dio?

L'arca di Noè:

Allora Dio disse a Noè: "È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra.

(Da un Dio infinitamente buono non ci si aspetterebbero queste parole: per eliminare la violenza Dio vuole ammazzare tutti? Bella coerenza!)

Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nell'arca un tetto e a un cubito più sopra la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore.

(Insomma un progetto dettagliato)

Ecco io manderò il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne, in cui è alito di vita;

(C'è poco da fare, Dio è infinitamente buono!)

quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli.

Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli secondo la loro specie, del bestiame secondo la propria specie e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due d'ognuna verranno con te, per essere conservati in vita.

(ENORME FESSERIA!!! Ma vi rendete conto di quanti animali esistono al mondo? Come potevano stare tutti su una barca? Coccodrilli, canguri, pinguini... animali che vivono in zone molto diverse per clima e che hanno bisogno di cibi diversi. E le tigri non avrebbero sbranato le antilopi? Dovevano pur mangiare questi animali. Per i carnivori occorreva tanta carne e per gli erbivori tanti vegetali. Se considerate che OGNI PIANTA HA I SUOI PARASSITI, Noè avrebbe dovuto portare anche un esemplare di TUTTE LE PIANTE ESISTENTI. D'altra parte se non lo avesse fatto come sarebbero giunte fino a noi piante che da un punto di vista evolucionistico hanno milioni di anni o comunque discendono da piante altrettanto antiche? E i microbi? Come li prendeva per portarli sull'Arca? Degli insetti come al solito si è scordato completamente... forse gli facevano un po' schifo. E' veramente inverosimile questa storiella! Ma forse il Magistero della Chiesa ha già trovato una buona "interpretazione")

Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e raccoglilo presso di te: sarà di nutrimento per te e per loro".

(Certo! Considerando che ogni animale si nutre di altri animali o di vegetali, Noè avrebbe dovuto portare sull'arca tutta la flora e la fauna esistente, come ho già detto. Ed anche il terreno necessario a far vivere le piante, altrimenti le piante muoiono e muoiono i loro parassiti e tutti gli animali che di esse si nutrono. In sostanza Noè avrebbe dovuto ricreare sull'Arca un intero ecosistema)

Noè eseguì tutto; come Dio gli aveva comandato, così egli fece.

(IMPOSSIBILE!)

Il Signore disse a Noè: "Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ti ho visto giusto dinanzi a me in questa generazione. D'ogni animale mondo prendine con te sette paia, il maschio e la sua femmina; degli animali che non sono mondi un paio, il maschio e la sua femmina.

Anche degli uccelli mondi del cielo, sette paia, maschio e femmina, per conservarne in vita la razza su tutta la terra.

(Acchiappare sette paia di ogni uccello esistente fu l'impresa più difficile :-). E come al solito si era ancora una volta scordato i poveri insetti!)

Perché tra sette giorni farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti; sterminerò dalla terra ogni essere che ho fatto".

(Dio ogni tanto aveva queste crisi di follia violenta :-)

Noè fece quanto il Signore gli aveva comandato.

(IMPOSSIBILE!)

Noè aveva seicento anni, quando venne il diluvio,

(Ma se li portava bene... ne dimostrava al massimo 550! :-))

cioè le acque sulla terra. Noè entrò nell'arca e con lui i suoi figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli, per sottrarsi alle acque del diluvio. Degli animali mondi e di quelli immondi, degli uccelli e di tutti gli esseri che strisciano sul suolo entrarono a due a due con Noè nell'arca, maschio e femmina, come Dio aveva comandato a Noè.

(Comprese le pulci, i pidocchi, le zanzare della malaria e i varani dell'isola di Komodo :-))

Dopo sette giorni, le acque del diluvio furono sopra la terra; nell'anno seicentesimo della vita di Noè, nel secondo mese, il diciassette del mese,

(Come vedete qui si parla proprio di anni, mesi e giorni. Quindi questi 600 anni di Noè non si prestano ad interpretazioni volte ad aggiustare una simile scemenza. Nessun uomo può vivere 600 anni, non è mai stato ritrovato lo scheletro di uomini vissuti così a lungo)

proprio in quello stesso giorno, eruppero tutte le sorgenti del grande abisso e le cateratte del cielo si aprirono. Cadde la pioggia sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti. In quello stesso giorno entrò nell'arca Noè con i figli Sem, Cam e Iafet, la moglie di Noè, le tre mogli dei suoi tre figli: essi e tutti i viventi secondo la loro specie e tutto il bestiame secondo la sua specie e tutti i rettili che strisciano sulla terra secondo la loro specie, tutti i volatili secondo la loro specie, tutti gli uccelli, tutti gli esseri alati.

(Neppure una moderna nave da crociera potrebbe contenere tutto questo ben di Dio)

Vennero dunque a Noè nell'arca, a due a due, di ogni carne in cui è il soffio di vita. Quelli che venivano, maschio e femmina d'ogni carne, entrarono come gli aveva comandato Dio: il Signore chiuse la porta dietro di lui.

Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni: le acque crebbero e sollevarono l'arca che si innalzò sulla terra. Le acque divennero poderose e crebbero molto sopra la terra e l'arca galleggiava sulle acque. Le acque si innalzarono sempre più sopra la terra e coprono tutti i monti più alti che sono sotto tutto il cielo.

(BOOOOOM!!!! STAVOLTA L'HA SPARATA VERAMENTE GROSSA!!! DA DOVE VENIVA FUORI TUTTA QUELL'ACQUA? L'acqua che si trova nell'atmosfera terrestre sotto forma di nuvole è prodotta dall'evaporazione dell'acqua che è sulla Terra, mari, fiumi, laghi. Se pure venisse giù tutta l'acqua che sotto forma di vapore acqueo si trova in cielo il livello dei mari non si innalzerebbe che di qualche metro. NON POTREBBE MAI E POI MAI SOMMERGERE LE MONTAGNE. Se anche si sciogliessero tutti i ghiacciai perenni compresi quelli dei poli, ugualmente il livello del mare si innalzerebbe solo di qualche metro. Chi vive in collina, come tante persone di Roma, si sarebbe salvato tranquillissimamente)

Le acque superarono in altezza di quindici cubiti i monti che avevano ricoperto.

(Come ho già detto, la verità è che un tempo si credeva che il cielo fosse fatto di acqua come il mare. Ecco perché potevano immaginare un simile diluvio. Ma Dio avrebbe dovuto certamente sapere che non era così!)

Però ogni essere vivente che si muove sulla terra, uccelli, bestiame e fiere e tutti gli esseri che brulicano sulla terra e tutti gli uomini. Ogni essere che ha un alito di vita nelle narici, cioè quanto era sulla terra asciutta morì.

Così fu sterminato ogni essere che era sulla terra: con gli uomini, gli animali domestici, i rettili e gli uccelli del cielo; essi furono sterminati dalla terra e rimase solo Noè e chi stava con lui nell'arca.

Le acque restarono alte sopra la terra centocinquanta giorni.

(Quindi tutte le piante, gli alberi, dovevano essere morti. E allora, come sono arrivati fino a noi? E i pesci e tutte le creature che vivono nel mare? Perché Dio le ha "graziate"?)

Dio si ricordò di Noè, di tutte le fiere e di tutti gli animali domestici che erano con lui nell'arca. Dio fece passare un vento sulla terra e le acque si abbassarono.

(Dio non ne capiva molto di meteorologia :-))

Le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse e fu trattenuta la pioggia dal cielo; le acque andarono via via ritirandosi dalla terra e calarono dopo centocinquanta giorni. Nel settimo mese, il diciassette del mese, l'arca si posò sui monti dell'Ararat.

(E dove andarono a finire queste acque? Inoltre, come ho già detto, è impossibile che l'acqua sia arrivata a quella altezza. L'Arca di Noè si sarebbe posata sulla cima del monte Ararat due mesi e tredici giorni PRIMA che le vette più alte delle montagne fossero abbandonate dall'acqua. Così scopriamo una cosa che forse era sfuggita perfino al Magistero della Chiesa: l'Arca di Noè era un sommergibile!!!!)

Le acque andarono via via diminuendo fino al decimo mese. Nel decimo mese, il primo giorno del mese, apparvero le cime dei monti.

(Come vedete, la descrizione è molto dettagliata, troppo dettagliata per essere qualcosa di simbolico. Evidentemente, quando queste sciocchezze furono scritte, la scienza era ancora molto arretrata, e la terra pullulava di creduloni un po' più di oggi)

Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatta nell'arca e fece uscire un corvo per vedere se le acque si fossero ritirate. Esso uscì andando e tornando finché si prosciugarono le acque sulla terra. Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca. Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo.

(Qualcuno mi spieghi come era sopravvissuto un albero di ulivo sott'acqua per 10 mesi!)

Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui.

(E FECE BENE! :-))

L'anno seicentouno della vita di Noè, il primo mese, il primo giorno del mese, le acque si erano prosciugate sulla terra;

(Vedete bene che è tutto molto preciso, anno, mese e giorno. Quindi veramente c'erano uomini che vivevano 600 anni e più? Eppure gli scienziati non hanno mai e poi mai trovato scheletri umani di persone vissute 600 anni. E' biologicamente impossibile per un uomo vivere 600 anni)

Noè tolse la copertura dell'arca ed ecco la superficie del suolo era asciutta. Nel secondo mese, il ventisette del mese, tutta la terra fu asciutta.

Dio ordinò a Noè: "Esci dall'arca tu e tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. Tutti gli animali d'ogni specie che hai con te, uccelli, bestiame e tutti i rettili che strisciano

sulla terra, falli uscire con te, perché possano diffondersi sulla terra, siano fecondi e si moltiplichino su di essa".

Noè uscì con i figli, la moglie e le mogli dei figli. Tutti i viventi e tutto il bestiame e tutti gli uccelli e tutti i rettili che strisciano sulla terra, secondo la loro specie, uscirono dall'arca. Allora Noè edificò un altare al Signore; prese ogni sorta di animali mondi e di uccelli mondi e offrì olocausti sull'altare.

(Questa poi! Tanta fatica per portarli in salvo ed ora li uccidi per offrirli al Signore?)

Il Signore ne odorò la soave fragranza

(Il Signore aveva strani gusti :-)

e pensò: "Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché l'istinto del cuore umano è incline al male fin dalla adolescenza;

(Ma dico... Dio se n'è reso conto solo dopo? Questo perché è onnisciente? Gli ci è voluto tutto questo diluvio per capirlo? E poi prima dei 13-14 anni i ragazzi sono tutti buoni? E i baby-killer? La microcriminalità?)

né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto.

(Insomma anche Dio, malgrado l'onniscienza, aveva imparato delle cose nuove da questa esperienza)

Santuario

di

Loreto:

Pochi conoscono la storia del santuario di Loreto

Dove si trova la casa nella quale nacque la Madonna? In Palestina? SBAGLIATO! Si trova in Italia e precisamente a Loreto. Quindi la Madonna è nata in Italia? No, è nata in Palestina, ma la sua casa si è poi spostata miracolosamente in Italia.

Un articolo di Repubblica di alcuni mesi fa:

Pellegrinaggio notturno fino a Loreto per 30mila fedeli.

E' iniziato poco dopo le 21, con l'arrivo della "Fiaccolata della Pace", proveniente da Assisi, il ventitreesimo pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto.

Per tutta la notte circa trentamila persone, per la maggior parte giovani, sfileranno lungo i 32 chilometri di strada che separano la città marchigiana dal Santuario Mariano.

Dopo che i tedofori sono entrati nello stadio "Helvia Recina", pieno di persone, c'è stata la celebrazione liturgica presieduta da vescovo di Serajevo, Vinko Puljic.

I pellegrini, giunti da ogni regione italiana e anche dall'estero, cammineranno tenendosi compagnia per tutta la notte con canti, preghiere e testimonianze.

Il tema centrale del pellegrinaggio, cui prendono parte anche alcune donne-soldato, è la pace.

Fin qui l'articolo di Repubblica.

Molti però non conoscono la storia del santuario di Loreto. A quanto si dice, la casa della Madonna dalla Palestina fu trasportata in volo dagli angeli sul suolo Italiano. Alcuni sostengono che non furono gli angeli, ma la famiglia Angeli. Comunque si dice che questa casa dopo essere arrivata in Italia abbia cambiato più volte località, fino a fermarsi definitivamente a Loreto, dove le fu costruito intorno il noto santuario (forse per impedirle di saltare da qualche altra parte :-). Ora io vorrei sapere se questa storiella può essere considerata attendibile o è una delle tante balle che sono state fatte credere alla gente. Per quale motivo la casa della Madonna si sarebbe trasferita (o sarebbe stata trasferita) in Italia? Forse per stare più vicina al Papa??? Ma allora perché non si è trasferita in Vaticano? E

perché non si è trasferito in Italia anche il "Santo Sepolcro" ? Si sarebbero evitate anche le crociate! Insomma la credulità popolare non ha limiti!!!!

Vediamo cosa narra Santa Teresa del Bambin Gesù:

"Dopo aver detto addio a Venezia, venerammo a Padova la lingua di S. Antonio, poi a Bologna, il corpo di Santa Caterina, il cui volto serba ancora l'impronta del bacio del Bambin Gesù. Fui proprio felice quando mi vidi sulla via di Loreto. Come ha fatto bene la SS. Vergine a scegliere quel luogo per deporvi la sua benedetta casa [...]

Che dire della Santa Casa? Nel trovarmi sotto il medesimo tetto che alloggiò la Sacra Famiglia, nel contemplare quelle mura sopra le quali il Nostro Signore aveva fissato i suoi sguardi divini, nel calpestare quella terra che San Giuseppe aveva bagnato col suo sudore, e dove Maria aveva recato Gesù fra le braccia dopo averlo portato nel seno verginale, provai una profonda commozione. Vidi la stanza dell'annunziazione: deposi la mia corona nella scodella di Gesù Bambino"

(tratto da "Così non sia" di Uta Ranke-Heinemann - Edizioni Rizzoli)

Non ci resta che piangere, o forse ridere... e pregare la Madonna di Loreto! :-))

Chissà perché al giorno d'oggi non avvengono più simili trasferimenti! Non sarebbe comodo se il Louvre si trasferisse a Firenze? E non sarebbe una santa cosa se tutto il Vaticano si trasferisse in Patagonia? VOLESSE IDDIO!!! :-))

NON SOLO GLI ASINI, MA ANCHE LE CASE OGNI TANTO SI FANNO UN BEL VOLETTO! Per completezza voglio narrarvi tutta la storia del Santuario di Loreto:

Nella notte fra il 9 e il 10 maggio 1291, degli angeli portarono la casa della Santa Vergine di Nazareth in Europa: in un primo momento a Raunizza in Dalmazia, tra Tersato e Fiume. Pieni di meraviglia, gli abitanti della zona videro, la mattina dopo, la casa, costruita secondo uno stile architettonico a loro estraneo e sita in un luogo dove prima non c'era mai stato nessun edificio. Stava lì senza fondamenta. E all'interno di tale casa vi era una croce posta su un altare e una statua della Santa Vergine. Il vescovo di quella zona, che, infermo, non poteva alzarsi dal letto, ottenne in una visione informazioni in merito alla casa estranea. In seguito a tale visione guarì e raccontò quanto gli era stato rivelato. Il governatore di Fiume, Nicolò Frangipani, mandò una delegazione a Nazareth la quale seppe dagli abitanti di quella città che la Santa Casa era scomparsa. Ne erano rimaste, però, le fondamenta, che corrispondevano alla pianta della casa estranea trovata a Raunizza.

Tutto ciò è stato testimoniato sotto giuramento e può essere verificato negli archivi di Fiume. Tutti i verbali sono stati pubblicati. Comunque, dopo tre anni e sette mesi, nella notte del 10 dicembre 1294, la casa scomparve anche da Raunizza, e all'improvviso venne a trovarsi dall'altra parte dell'Adriatico, in Italia, nei pressi della città di Recanati. Dei pastori l'avevano vista librarsi in aria mentre stava attraversando il mare. Ma visto che la santa casa attraeva non solo molti pellegrini ma anche parecchi delinquenti, essa migrò ancora spostandosi di circa due chilometri e poi, un'ultima volta, andando ancora 150 metri più in là fino ad arrivare a Loreto dove si fermò in mezzo ad una strada pubblica. E lì è rimasta fino ad oggi.

"Nel corso dei secoli la santa casa di Loreto ha senz'altro superato tutte le prove dell'esame storico nonché scientifico, ed è umanamente certo che si tratta della stessa casa in cui abitava Maria, la Regina dei Cieli, a Nazareth" (Heinrich Joseph Wetzer e Benedikt Welte, Kirchenlexicon, seconda edizione, 1886-1903, volume ottavo, pagina 147).

Nel 1510 Papa Giulio II (1503-1513) incaricò il celebre Bramante di progettare un rivestimento in marmo per questa casa. I Papi Leone X (1513-1521), Clemente VII (1523-1534) e Paolo III (1534-1549) lo fecero realizzare. Più tardi altri papi, e precisamente Pio V

(1566-1572) e Sisto V (1585-1590) fecero costruire una magnifica basilica sopra la casa di Nazareth. Purtroppo i francesi rubarono, nel 1797, l'immagine miracolosa, ma nel 1801 Napoleone la fece portare indietro. In seguito ad un esame approfondito eseguito dalla commissione competente, Innocenzo XII istituì, nel 1699, una festa con messa proprio in memoria del pio avvenimento del "trasferimento della santa casa della theotokos (colei che ha partorito Dio) Maria in cui la parola si è fatta carne".

In un primo momento si trattava solamente di una festa regionale, ma nel 1719 fu introdotta pure in Toscana e poi, da Papa Benedetto XIII (1724-1730), anche nello stato della Chiesa, a Venezia e in tutti i territori di dominio spagnolo. I visitatori di tale luogo di grazia ottennero ed ottengono molte indulgenze.

(tratto da "Così non sia" di Uta Ranke-Heinemann - Edizioni Rizzoli)